

1 - La diffusione delle abbazie

Uno dei più importanti fenomeni culturali dell'Alto Medioevo è costituito dalla nascita e dalla diffusione delle abbazie. A partire dal VI secolo esse non furono soltanto i luoghi di abitazione dei monaci che, occasionalmente, potevano offrire rifugio ai contadini tormentati dalle guerre e dalle invasioni barbariche, ma grazie a progressive donazioni di territori e a continui scambi commerciali divennero luoghi economicamente e culturalmente importanti, espressioni del potere religioso e politico della Chiesa. Le abbazie, appartenenti all'ordine benedettino, erano spesso gli unici grandi centri organizzati in zone scarsamente popolate e prive di poteri solidi, ponendo dunque le basi per la nascita di centri cittadini di piccola o media dimensione.



L'abbazia di Montecassino.

2 - I cluniacensi

La crescita delle abbazie benedettine non fu sempre apprezzata dai signori feudali e da molti religiosi, che videro in esse esclusivamente l'espressione del potere dei vescovi. Per ovviare a questo problema fu istituita nel X secolo la congregazione cluniacense (che prende il nome dal monastero di Cluny in Borgogna), che sottrasse le abbazie al controllo dei vescovi e diede loro autonomia e potere su territori vastissimi. Fondata nel 910 d.C., l'abbazia di Cluny acquistò terre e feudi grazie all'appoggio dei signori d'Aquitania e divenne una sorta di "Stato indipendente" monastico enormemente influente. I suoi possedimenti si estendevano in Francia, Germania e Italia e, di conseguenza, gli abati di Cluny esercitavano una grande influenza su tutta la politica europea; furono ben quattro i monaci cluniacensi a divenire papi: Gregorio VII, Urbano II, Pasquale II e Urbano V (tutti nell'XI-XII secolo). Tuttavia la grande eredità di Cluny fu essenzialmente culturale e spirituale: i monaci benedettini, che erano particolarmente dediti alla preghiera, contribuirono a varie riforme liturgiche e alla moralizzazione di alcune pratiche culturali in Occidente, grazie soprattutto all'abate Odilone, morto nel 1049.



Cluny.

3 - Dopo i cluniacensi

Le abbazie si diffusero in tutta Europa, diventando importantissimi centri di cultura: Fulda e Lorsch in Germania, Bobbio e Montecassino in Italia, San Gallo e Einsiedeln in Svizzera divennero punti di riferimento politico-religioso per il territorio circostante.

Tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII nacquero poi nuovi ordini, ispirati a un ideale di povertà e austerità, come cistercensi e certosini, che cominciarono a sostituire i cluniacensi sul territorio europeo. I cistercensi prendono il nome da *Cistercium*, la forma latina di Citeaux, l'abbazia borgognona da cui ebbero origine; i certosini dalla *Grande Chartreuse* (lat. *Cartusia*) sorta nei luoghi in cui il fondatore S. Bruno si era ritirato per vivere in eremitaggio. Questi ordini monastici erano caratterizzati da una radicalizzazione degli ideali benedettini e da un'accentuazione dell'importanza della meditazione e della preghiera, nonché della rinuncia ai beni mondani. L'affermazione dei cistercensi facilitò anche l'espansione agricola in Europa: monasteri e abbazie venivano ora fondati in luoghi solitari ed incolti che, grazie al lavoro dei monaci e dei confratelli laici, venivano bonificati e coltivati.



La grande certosa.

4 - Un esempio di grande abbazia: Einsiedeln

Einsiedeln è il più grande monastero benedettino della Svizzera, nonché il suo più importante santuario mariano. Fondata nel 934 d.C., l'abbazia conobbe uno sviluppo enorme, anche perché fu un'importante stazione di sosta lungo il cammino dei pellegrini che si dirigevano verso Santiago de Compostela, in Spagna.

Attualmente il monastero ha forme barocche e conserva un'importantissima biblioteca ricca di significativi manoscritti, che costituiscono una prova della grande attività dei benedettini come conservatori della cultura antica nel Medioevo.



Einsiedeln.